
NOTIZIE ANTROPOLOGICHE

La « Revue de l'École d'Anthropologie de Paris » inizia il suo 16° anno di vita con un articolo dello Zaborowski, *Pénétration des Slaves et transformation céphalique en Bohême et sur la Vistule*. Si tratta di regioni esclusivamente dolicocefale (meglio forse dolico-mesocefale) all'epoca neolitica, che appaiano brachicefale, dopo l'invasione di una popolazione che in origine bruciava i morti, e poi smise tale costume, rivelando in pari tempo i suoi caratteri craniologici. È un fatto analogo a quello già constatato dal prof. Sergi per altre regioni di Europa. Questi brachicefali non hanno nulla di mongolico, nè per l'indice orbitario, nè per l'indice nasale, e portarono colà la lingua slava, circa quattrocento o seicento anni av. Cr.

G.-R.

Il « Bulletin du Muséum d'histoire naturelle, 1905, n. 5 » porta il resoconto sommario della missione etnologica nel sud dell'India, affidata a L. Lapicque. Questi crede d'aver trovato una razza primitiva vicina ai Negrito, ma che se ne distingue per l'indice cefalico dolicocefalo. Sarebbe una *razza Predraavidiana*, il cui prototipo era nero, platirino, di bassa statura, a capelli crespi e dolicocefalo; da non confondere coi Toda, che sarebbero Protodraavidiani.

Il prof. Schwalbe ha comunicato al congresso antropologico di Salzburg (*Corr.-Blatt der D. Anthrop. Gesellsch.* Oktober 1905) alcune notizie sul cranio di Brùx, che illustrerà quanto prima in una apposita monografia. Risulta che esso non appartiene all'*Homo primigenius*, ma all'*Homo sapiens*, sebbene per alcuni caratteri va collocato più in basso che il cranio dell'uomo attuale: è verosimile che anche l'*Homo sapiens* non abbia acquistato *d'emblée* tutti i suoi caratteri attuali. Per l'epoca apparterebbe al quaternario recente; è iperdolicocefalo, ma non scafocefalo, come credeva il von Luschan. Ciò afferma ugualmente per il cranio di Galley-Hill, il quale si avvicina ancora di più all'uomo attuale: egli non ammette nè la scafocefalia supposta dall'Houzé (*Bull. Soc. Anthrop. de Bruxelles*, 1904), nè la remota antichità (quaternario più antico) patrocinata dal Rutot (*Ibidem*). Morfologicamente è inverosimile che il cranio di Galley-Hill sia più antico dell'*Homo primigenius* (Neanderthal-Spy), che il Rutot mette nel quaternario più recente.

Al medesimo congresso il prof. Rzehak di Brünn espone i caratteri della mandibola di Ochotz in Moravia stata trovata recentemente con resti di animali diluviali: essa rassomiglierebbe alla mandibola di Spy I.

Indi il prof. Gorjanovic-Kramberger di Agram riferisce i risultati degli ultimi scavi da lui fatti a Krapina in Croazia. Fa notare che parecchie diafisi sono spezzate per il lungo, ciò che sarebbe una prova di cannibalismo. Dimostra che l'industria di Krapina rassomiglia a quella di Taubach, e perciò non così recente come crede il Rutot (*Bull. Soc. Anthropol. de Bruxelles*, 1904), a parte i dati paleontologici e geologici.

Un'ultima comunicazione da segnalare è quella del prof. Ranke, sulla *platischelia*: mentre la platimeria è, come si sa, l'appiattimento del terzo superiore del femore nel senso antero-posteriore, la platischelia sarebbe un appiattimento della diafisi a mo' di sciabola, in senso opposto al precedente; dipenderebbe da rachitismo o osteomalacia.

Il prof. E. Fischer di Freiburg ha pubblicato uno studio di straordinario interesse sulle variazioni morfologiche del radio e dell'ulna (*Zeitschr. f. Morph. u. Anthropol.* Band IX, pag. 147-247), su un materiale ricchissimo, appartenente a diverse razze umane attuali, oltre alcuni rappresentanti preistorici, nonchè ad antropoidi e scimmie inferiori.

Il dott. G. Paravicini, che continua fra gli psichiatri la buona tradizione antropologica, illustra negli *Atti della Soc. Ital. di Sc. nat.* (Vol. XLIV) un cranio idrocefalico, non tanto importante per se stesso, quanto per l'erudizione anatomica dell'A.

L'Università di Buenos-Aires avendo istituito una cattedra di antropologia, il dott. Roberto Lehmann-Nitsche, nostro socio corrispondente, è stato nominato professore ordinario di Antropologia.

Il Congresso internazionale di Antropologia e Archeologia tenuto a Monaco (Principato) nell'aprile scorso ha proceduto all'unificazione delle misure antropologiche nominando un'apposita commissione, composta dai professori Waldeyer, Lissauer, von Luschan, Hervé, Papillault, Sergi, Giuffrida-Ruggeri e Pittard. L'accordo fra i membri essendo stato completo, per l'abbandono del piano di Francoforte e delle misure tedesche relative ad esso, la relazione redatta dal Papillault fu presentata al Congresso e approvata. Pubblicheremo il testo nel prossimo fascicolo.

Annunziamo con piacere la pubblicazione di un nuovo giornale che ha per titolo: *Anthropos. Internationale Zeitschrift für Völker- u. Sprachenkunde*. Il 1° fascicolo dà già un'idea adeguata dell'importanza di esso. La pubblicazione è trimestrale, in fascicoli in-8 di otto fogli. Il prezzo di abbonamento è di 15 lire. Presso la ditta Zaurith di Salzburg (Austria).

Il prof. A. Mosso, che da qualche tempo si occupa di ricerche craniologiche sulle antiche popolazioni dell'Italia (non possiamo che rallegrarci di quest'omaggio reso all'antropologia da un fisiologo così insigne), ha iniziato la pubblicazione del materiale studiato con una memoria *Crani Etruschi*, edita dall'« Accad. R. delle Scienze di Torino, 1905-1906 », riccamente illustrata. L'A. si riserva di presentare le conclusioni quando avrà pubblicato le altre sue memorie. Sappiamo inoltre che egli ha esteso le sue ricerche sino a Creta, dove si è recato ultimamente a praticare degli scavi.

Il dott. B. Nicola illustra nell'« Archivio per le Scienze mediche, Vol. XXX, 1906 » un caso molto interessante e rarissimo di *Divisione verticale dell'« os zigomaticum » nel cranio umano*.

Al Segretario della nostra Società, prof. V. Giuffrida-Ruggeri, è stata assegnata dalla Società di Antropologia di Parigi una parte del premio Godard 1905 e la medaglia con l'effigie di Broca.